

Roma, quattro riconoscimenti alle nostre compagnie

Premi Eolo, la Puglia è regina del teatro destinato ai piccoli

BARI — Il Premio Eolo è il riconoscimento più ambito nella straordinaria galassia che è il teatro ragazzi italiano. Un premio sorto dalle ceneri dallo Stregagatto, celebre trofeo assegnato dall'Ente Teatrale Italiano, abolito dalla miopia dell'inesistente politica culturale del nostro paese.

Palmares

La Luna nel Letto firma il «miglior spettacolo»; poi ci sono Bottega degli apocrifi, Thalassia e i Teatri Abitati

L'anima dello Stregagatto era Manuela Fralleone, funzionario dell'Eta che, con competenza e entusiasmo senza pari, curava il settore della scena per l'infanzia. Purtroppo un male incurabile ha avuto il sopravvento sulla sua vitalità e - senza di lei a difenderlo - lo Stregagatto si è dissolto. Ma la comunità di artisti del teatro ra-

gazzi ha creato, per ricordarla sempre, l'Eolo, che pur essendo lontano dalle istituzioni, forse è un premio ancora più significativo.

Non può quindi non suscitare un moto di orgoglio il sapere che all'edizione di quest'anno la Puglia ha addirittura trionfato, aggiudicandosi ben quattro degli otto riconoscimenti in lizza. L'avvenimento non costituisce però una sorpresa perché il nostro territorio ha espresso sempre un'eccellenza per quanto riguarda gli spettacoli per piccini e adolescenti. Basti pensare ai capolavori del Kismet e al festival «Maggio all'infanzia» - a Bari dal 19 al 22 del mese - che è diventato tra le manifestazioni più importanti e autorevoli.

Che la scena pugliese stesse per imporsi ai più alti livelli si era già avuto sentore lo scorso anno quando vinse *Mannaggia a'mort* dei leccesi Principio Attivo Teatro e come novità venne indicato il

delicato e privo di parole *Senza Piume* della Luna nel Letto. Anche questa volta la qualità dei nostri spettacoli non teme confronti ma certo un successo di queste proporzioni era difficile immaginarlo. Così al Teatro Verdi di Milano, durante il festival Segnali, è stato applaudito vincitore *Il vecchio e il mare*, lo spettacolo



Suggerimenti

Qui sopra, una suggestiva immagine dal «Vecchio e il mare» che Michelangelo Campanale ha magistralmente adattato da Hemingway. A sinistra, da «Nel bosco addormentato», regia di Cosimo Severo per la Bottega degli Apocrifi

lo che, sempre per la compagnia La Luna nel Letto, è diretto da Michelangelo Campanale e tratto dal celebre racconto di Hemingway. Una proposta che unisce ad un'ottima riduzione del testo - di Katia Scarimbolo - e all'eccellente resa degli attori, una visionarietà affascinante, di una magia assolutamente inedita.

Come migliore novità, premiato *Nel bosco addormentato* della Bottega degli Apocrifi con la regia di Cosimo Severo, una rivisitazione della fiaba caratterizzata da ironia e da un forte impegno sociale, tratti che contraddistinguono da sempre il gruppo di Manfredonia. La novità dell'anno è *Storie d'Amore ed Alberi* che Francesco Niccolini ha tratto dal racconto di Jean Giono *L'uomo che piantava gli alberi*. Lo ha prodotto Thalassia che opera nella riserva di Torre Guaceto ed è una sorprendente creazione di Luigi D'Elia. Il giovane, bravissimo interprete si è dimostrato una vera sorpresa nel concepire una rappresentazione di rara freschezza che riesce in ogni momento a divertire senza dimenticare il suo messaggio ecologico. E per finire Carmelo Grassi, presidente del Teatro Pubblico Pugliese, ha ritirato il riconoscimento per i Teatri Abitati, che vincono «come il miglior progetto che ha più sostenuto e sviluppato il teatro ragazzi».

Nicola Viesti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

